

# Un cavallo per amico E i bambini ammalati ritrovano il sorriso

*Ippoterapia a Cambiagio. La **Brambilla**: ora una legge*

**LA PROPOSTA  
DELLA DEPUTATA**

**Bisogna andare oltre  
l'aspetto ludico ricreativo  
Serve una normativa  
che renda il servizio  
erogabile dalle Asl**

di DANIELE ORLANDI

— CAMBIAGIO —

**SORRISI** e serenità in sella a un cavallo, come se si conoscessero da sempre. Matteo ha 5 anni, è nato prematuro ma quando si avvicina ad Aurora, la cavalla con la quale ha condiviso settimanalmente gli ultimi sei mesi, dimentica ogni difficoltà e non vorrebbe scendere più. «Ha cominciato un anno fa con i cani e da questa estate con i cavalli - racconta la mamma Federica Caspani di Pessano con Bornago - all'inizio ne aveva paura ma passo dopo passo è riuscito a rilassarsi e lasciarsi andare, e ora sono solo sorrisi».

**MATTEO** è uno dei 15 bambini che seguono il progetto di terapia

sensoriale «La culla di Jack» al maneggio cambiaghese di via della Rocca, dove ieri mattina l'onorevole **Michela Vittoria Brambilla** ha presentato la proposta di legge depositata alla Camera per disciplinare l'ippoterapia come tecnica riabilitativa integrativa. «Non ha un protocollo di regole - ha sottolineato la **Brambilla**, fondatrice e presidente della Lega Italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente -. Bisogna uscire da questo spontaneismo che penalizza operatori, bambini e animali e differenziarla dall'attività ludico ricreativa, con una normativa nazionale che la renda erogabile dal Servizio Sanitario Nazionale». Quello portato avanti anche a Cambiagio dall'associazione Onlus Frida's Friends è un lavoro a tutto campo sulla Pet Therapy: «A seconda della patologia puoi avvicinarti con un animale piuttosto che con un altro - spiega il presidente Mario Colombo - crediamo nel rapporto animale-uomo come fonte di energia positiva. Con l'associazione nata nel 2012 siamo attivi nel nord Italia. A Cambiagio abbiamo due cavalli,

quattro asini, quattro cani e due gatti». Non si lavora solo con i bambini, ma anche con adolescenti e adulti: l'associazione collabora con Beatrice Garzotto, psicologa, la neuropsicomotricista Maria Teresa Canella e il riabilitatore visivo Alessio Persico. Garzotto è impegnata nel maneggio cambiaghese da cinque anni con il centro di terapia psicologica «Il fienile animato». «Con la stimolazione multisensoriale e la terapia con cani, cavalli e asini, avviciniamo bambini con handicap agli animali cercando, attraverso il tocco del pelo o l'ascolto del respiro e del battito cardiaco, di creare un'interazione spontanea».

**UN ARRICCHIMENTO** delle informazioni cognitive a 360 gradi, vissuto dal bimbo in mezzo alla natura; e, superato lo scoglio della paura, può iniziare un percorso di scoperta, sorrisi e, perché no, divertimento. «quando interagiscono con il cavallo sulla sua schiena accarezzandolo, sdraiandosi o muovendosi con lui, i benefici aumentano». Benefici che ben traspaiono dagli occhi del piccolo Matteo, felice insieme alla sua amica Aurora.

